

About Books

di Lýdia Pribišová

Allo stesso modo di musei, zoo ed enciclopedie, le biblioteche sono dei costrutti gerarchizzati basati su tassonomie autoritarie, prodotte dal particolare momento storico di cui fanno parte.

Ogni biblioteca costruisce un certo tipo di conoscenza e sapere caratteristico del discorso della propria epoca. Le biblioteche sono luoghi di sogni, aspirazioni e possibilità. Accumulano memoria. Nel lavoro di Jaro Varga e Shubigi Rao, i libri e le biblioteche sono intesi come modelli di conoscenza materiale che esercitano un certo potere. Entrambi gli artisti – provenienti da differenti contesti culturali, sociali e politici, ma che tuttavia e inaspettatamente condividono un programma artistico simile – da tempo lavorano con il motivo delle biblioteche considerato come modello di apprendimento, dispositivo mnemonico con un ‘potenziale discorsivo’, come lo definisce Aby Warburg nel suo Atlante *Mnemosyne*.

In occasione della mostra, l’artista slovacco Jaro Varga presenta alcune installazioni site-specific: *Library (Biblioteca)*, *Untitled II (Senza Titolo II)* e *In Someone Else’s Dream (Nei sogni di qualcun altro)*.

L’artista singaporiana Shubigi Rao propone invece lavori tratti dal progetto *Pulp: A Short Biography of the Banished Book (Pulp: una breve biografia sui libri banditi)*, una serie di video e un disegno di grande formato.

Shubigi Rao include tra i suoi campi di indagine la storia, le scienze antiche, l’archeologia, la neuroscienza, la linguistica, l’epistemologia, le biblioteche e i genocidi culturali. Crea archivi archeologici e pseudo-musei, elabora delle ironiche guide su monumenti nazionali e, nelle sue installazioni, usa anagrammi e giochi sia di parole che visivi. Le sue opere comprendono film, documenti, installazioni, disegni, incisioni, libri, fotografie e sistemi pseudo-scientifici.

All’interno della mostra *About Books* viene presentato *Written in the Margins (Scritto ai margini)*, prima porzione di un materiale più vasto parte del progetto *Pulp: A Short Biography of the Banished Book*, vincitore del Premio della Giuria - APB Signature Prize 2018. Shubigi Rao porta avanti questo progetto dal 2013. Per quest’opera, un’indagine sulla storia della repressione condotta attraverso i libri e le biblioteche, Rao ha realizzato una serie di film documentari su collezioni, biblioteche e archivi, sia pubblici che privati. Collezione frammenti vari, cose effimere e aneddoti, esplorando le traiettorie che collegano la letteratura alla violenza.

I video che fanno parte del progetto sono interviste a bibliotecari e archivisti riguardo le turbolenti storie o il carattere inusuale delle proprie istituzioni, o sulle origini delle loro collezioni. Tra le interviste riportate: una con il curatore della Henrik Conscience Library di Antwerp in riferimento alla scoperta di alcuni scritti di Victor Hugo tra i libri della biblioteca; un’altra con un editore, traduttore e poeta di Sarajevo sulla ricostruzione di una biblioteca distrutta durante la guerra; un’altra sul recupero dei libri danneggiati durante un incendio alla Leuven University Library in Belgio.

Il progetto si riferisce indirettamente all’impegno sia collettivo che individuale, e agli sforzi civili, rivolti alla preservazione delle biblioteche per quanto riguarda i loro contenuti ma anche le loro architetture. Le interviste ci mostrano differenti forme di eroismo, coraggio e protesta. Catturano azioni radicali compiute da studenti, burocrati, archivisti e altri lavoratori nel nome della conoscenza. Ogni biblioteca è un’azione collettiva. *Pulp: A Short Biography of the Banished Book* è di fatto un progetto attivista. Attraverso le vicende delle biblioteche, Shubigi Rao ha raccolto diverse storie sul sistematico sradicamento del sapere, l’oppressione attraverso il linguaggio e la resistenza civile a questi fenomeni.

Jaro Varga lavora con un ampio spettro di tematiche che abbracciano la topografia geopolitica, gli archivi, gli errori sociali, la fallibilità delle istituzioni, gli eventi storici dimenticati, le memorie e le storie intime. La sua opera site-specific *Library* – iniziata nel 2011 – assume la forma di carte da parati con sopra stampati libri, su modello di una biblioteca domestica.

L'anonima biblioteca sui cui libri non appare alcun nome, agisce da schermo bianco per il visitatore, il quale può aggiungere i titoli dei libri che considera importanti. Potrebbero essere libri reali quanto fittizi. In questo modo, *Library* crea una consapevolezza sugli interessi delle persone, un diagramma sull'attuale 'stato d'animo' all'interno della società. È un intervento collettivo indispensabile per dar vita a una mappa cognitiva unica sui visitatori della mostra. I titoli dei libri dicono molto sulle politiche locali, sulla situazione sociale e artistica, e molto altro ancora.

L'installazione site-specific *Untitled II* (2009) di Jaro Varga è una collezione di titoli di libri che, in modi diversi, contengono la parola 'end', ovvero fine. Osservati attraverso la lente di questa parola, i titoli sono posti in un contesto inedito che enfatizza quanto valore e significato possano mutare. In uno dei libri selezionati, *La fine della storia* di Francis Fukuyama, l'autore descrive la democrazia liberale come il miglior sistema possibile. Tuttavia, a seguito della crisi del 2008-2009, sappiamo che Fukuyama potrebbe essersi sbagliato circa le sue ipotesi.

L'installazione site-specific *In Someone's Else Dream* (2016) sviluppa ulteriormente il motivo dei libri. Anche qui Varga cancella il messaggio originario. Posti a terra, le copertine dipinte con scritte nere su sfondo bianco, i libri mostrano una frase ispirata agli scritti di Foucault presenti nella *Storia della sessualità*: "Non posso liberarmi dall'oppressione del potere, della conoscenza e della sessualità".

Shubigi Rao (1975, Mumbai, India) attualmente vive e lavora a Singapore. Ha partecipato alla 3a edizione della Biennale di Pune (2017), alla 10a Biennale di Taipei (2016) e alla 2a Biennale di Singapore (2008). Residenze e Premi: Künstlerhaus Bethanien international artist residency, Berlino (giugno 2016 - maggio 2017), NTU-CCA Singapore (ottobre 2015 - gennaio 2016), Creation Grant (2013) for *Pulp*, Presentation Grant (2012, 2013), National Arts Council Singapore. Altri premi: Winston Oh Travel Award (2005), Student Development Award (2006), Award for Excellence in the Arts for outstanding student of the year (2008, 2006). www.shubigi.com

Jaro Varga (1982, Trebišov, Repubblica Slovacca) vive e lavora a Praga. Varga è curatore presso la HIT Gallery di Bratislava. Come artista ha esposto in mostre personali e collettive nel proprio Paese e all'estero: *Where do we go from here?* (Wiener Secession, Vienna, 2010); *Public Folklore* (Grazer Kunstverein, Graz, 2011); *Delete* (Slovak National Gallery, Bratislava, 2012); *Vulnerable Failures* (National Museum of Modern and Contemporary Art, Seoul, 2013); *City Diary*, (Triangle Arts Association, New York City, 2013); *Dysraphic City* (Kunstraum Kreuzberg/Bethanien, Berlino, 2013); *A Private Nationalism* (Kunsthalle Košice, Košice, 2014); *Plato's Third Eye* (MeetFactory, Praga, 2014); e altre ancora. Residenze d'artista: Museums Quartier 21, Vienna; Futura, Praga; Heppen Transfer, Varsavia; Air Krems; ZK/U Center for Art and Urbanistics, Berlino; Triangle Arts Association, New York.

www.jarovarga.net

About Books

by Lýdia Pribišová

Like museums, zoos or encyclopedias, libraries are a hierarchical construct based on authoritative taxonomies that are the product of the particular moment in history when they came into being.

Every library constructs a certain type of knowledge and knowing that is characteristic of the era's discourse. Libraries are places of dreams, aspirations, and possibilities. They accumulate memory. In the work of Jaro Varga and Shubigi Rao, books and libraries are understood as a model of material knowledge that exercises power. Both artists, who come from different cultural, social, and political backgrounds but who nevertheless share a surprisingly similar artistic program, have a long history of working with the motif of libraries, which they see as a model for learning, a mnemonic device with a discursive potential in the sense of Aby Warburg's *Mnemosyne Atlas*. At the exhibition, Slovak artist Jaro Varga presents his site-specific installations *Library*, *Untitled II*, and *In Someone Else's Dream*. Singaporean artist Shubigi Rao presents her works from the project *Pulp: A Short Biography of the Banished Book* – a series of videos and one large-format drawing.

Singaporean artist Shubigi Rao's range of interests includes ancient sciences, history, archeology, neuroscience, language, epistemology, libraries, and cultural genocide. She creates archeological archives and pseudo-museums, writes ironic guidebooks for nation-buildings, and in her installations makes use of text-based and visual games and anagrams. Her work consists of films, documents, installations, drawings, etching, books, photographs, and pseudo-scientific systems.

At the show *About Books*, we present *Written in the Margins*, which is the first portion of material from *Pulp: A Short Biography of the Banished Book*. This work has been awarded the Juror's Choice Award at the ABP Signature Art Prize 2018. Shubigi Rao has been working on this project since 2013. For this work, which explores the history of repression through books and libraries, Rao created a series of documentary films about public and private collections, libraries, and archives. She collects various fragments, ephemera, and anecdotes, exploring the connect trajectories of literature and violence.

The videos in the project are documentary interviews with librarians or archivists about their institutions' turbulent histories or unusual nature or about the origin of their collection (one interview is with a curator at the Henrik Conscience Library in Antwerp regarding the discovery of some writings by Victor Hugo in one of the library's books; another is with an editor, translator and poet from Sarajevo about rebuilding a library destroyed during the war; another one is about rescuing books damaged by fire at the Leuven University Library).

The project thus indirectly reports on collective and individual engagement and citizen efforts aimed at preserving libraries – both their architecture and their contents. The interviews show us various forms of heroism, bravery, and protest. They capture radical actions performed by students, bureaucrats, archivists, and other workers in the name of knowledge. Every library is a collective action. *Pulp: A Short Biography of the Banished Book* is a de facto activist project. Through the stories of libraries, Shubigi Rao has collected various stories about the systematic eradication of knowledge, oppression through language, and citizens' resistance to these phenomena.

Jaro Varga works with a wide range of topics such as geopolitical topography, archives, social faux pas, the fallibility of institutions, forgotten events from history, and intimate memories and stories. His site-specific installation *Library* (since 2011) takes the form of wallpaper with books from a model home library. The anonymous library without writing on the books acts as a blank screen for the viewers, who can add the names of books they consider important. They could be real books as well as made-up ones. *Library* thus creates an awareness of people's interests, a diagram of the current mood in society. It is a collective intervention, one that is necessary for creating a unique cognitive map of the exhibition visitors. The book titles tell us much about local politics, the social situation, art, and other topics.

Varga's text-based installation *Untitled II* (2009) is a collection of book titles that in some way contain the word *end*. Seen through this lens of "endism," they are placed in a new context emphasizing how their value and meaning can change. One of the selected books is *The End of History and the Last Man* by Francis Fukuyama, who describes liberal democracy as the best possible system. However, after the crisis of 2008–2009, we know that Fukuyama may have been mistaken in his hypotheses.

The site-specific installation *In Someone's Else Dream* (2016) further develops the motif of the book. Here, too, Vargo has erased their original message. Installed on the ground, painted white with black writing on the covers, the books present a sentence inspired by Foucault's writings in *The History of Sexuality*: "*I cannot break free from the oppression of power, knowledge and sexuality.*"

Shubigi Rao, who lives and works in Singapore, was born in Mumbai, India, in 1975. She participated in the 3rd Pune Biennale in 2017, the 10th Taipei Biennale in 2016, and the 2nd Singapore Biennale in 2008. Residencies and awards: Künstlerhaus Bethanien international artist residency, Berlin (June 2016 – May 2017), NTU-CCA Singapore (October 2015 –January 2016), Creation Grant (2013) for *Pulp*, Presentation Grant (2013, 2012), National Arts Council Singapore. Other awards: Winston Oh Travel Award (2005), Student Development Award (2006), Award for Excellence in the Arts for outstanding student of the year (2008, 2006). www.shubigi.com

Jaro Varga lives in Prague and was born in Trebišov, Slovakia, in 1982. Varga is a curator at HIT Gallery in Bratislava. As an artist, he has exhibited at solo and group exhibitions at home and abroad: *Where do we go from here?* (Wiener Secession, Wien, 2010); *Public Folklore* (Grazer Kunstverein, Graz, 2011); *Delete* (Slovak National Gallery, Bratislava, 2012); *Vulnerable Failures* (National Museum of Modern and Contemporary Art, Seoul, 2013); *City Diary*, (Triangle Arts Association, New York City, 2013); *Dysraphic City* (Kunstraum Kreuzberg/Bethanien, Berlin, 2013); *A Private Nationalism* (Kunsthalle Košice, Košice, 2014); *Plato's Third Eye* (MeetFactory, Prague, 2014); and more. Artistic residencies: MuseumsQuartier 21, Wien; Futura, Prague; Heppen Transfer, Warsaw; Air Krems; ZK/U Center for Art and Urbanistics, Berlin; Triangle Arts Association, New York. www.jarovarga.net